

DOCUMENTI

LA DICIOTTESIMA STAMPA EDITA DALL'AAAC

E' opera dello scultore e incisore Selim Abdullah.
Si tratta di una vernice molle su rame con strutture riprese alla punta.

SCHEDA

ABDULLAH Selim (senza titolo) 1990

vernice molle e punta su rame

240 x 180 / 385 x 285

carta di cina applicata su carta Sicars con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC XVIII + 5 es. HC + 10 e. p.a.

edita quale stampa n. 18 dall'AAAC

Atelier di Colla - 1990

NOTIZIE BIOGRAFICHE SU SELIM ABDULLAH

Selim Abdullah è nato nel 1950.

Si è diplomato presso l' Accademia di Belle Arti di Bagdad e in seguito presso quella di Firenze.

Vive e lavora a Besazio.

Tracciati o intinti nel nero inchiostro, qua e là sfiorati da un tenero lavis, i disegni e le incisioni di Selim Abdullah ci appaiono come un evento che ha dello straordinario.

Il disegno scultoreo, infatti, rappresenta nonostante tutto una certa qual rarità nel panorama dello sviluppo della scultura contemporanea.

Se alcuni scultori davvero disegnano, è evidente che solo in rari casi sanno eguagliare la qualità raggiunta con la modellazione dei materiali scultorei e comunque quasi mai con i propri disegni superarne gli esiti.

Lo scultore Selim Abdullah rappresenta in questo senso un caso particolare e una felice eccezione: nel suo lavoro ci sono momenti di pura intensità del disegno e capacità di dividere la virtù del suo modellare. In questa metà della creazione di Abdullah, dove la beltà dei corpi è riconosciuta e restituita con i mezzi scultorei fino all'agire sui più istintivi centri della visione animale, si affaccia nell'opera dello scultore l'altra metà per la quale si potrebbe ipotizzare quasi una sorta di refrain schopenhaureiano: la tristezza recata dallo sfaldarsi della beltà - non solo la beltà del corpo, ma lo sfaldarsi assoluto dell' uomo. Si potrebbe quasi pensare che Abdullah incarni, in un certo senso, l'ultimo epigono dell'uomo ri-

nascimentale: non credo di essere fuori strada affermando che ciò va riferito non solo alla sua cultura (di origine orientale, ma pervasa di forti umori e formazione fiorentina e mitteleuropea), ma anche alla struttura della sua psiche.

Talmente è particolare - a differenza di molti altri suoi contemporanei - la saldezza della tradizione nella sua creazione, la presenza del disegno nello sviluppo scultoreo, che Selim Abdullah va inserito nell'oggi raro filone degli scultori e dei disegnatori dilaniati dall'antico tema, che dalle origini ad oggi, parla di amore e di morte. Non c'è in tutto questo alcun intellettualismo né abbandono alle tradizioni di una sensibilità acuta o esacerbata, bensì scelta spontanea, limpidamente consapevole di ciò che vuole conseguire e nello slancio visionario (si notino le nere lame o lastre che tagliano, smembrano, la figura) la testimonianza di un'urgenza e di un'eternità.

(Dubravko Pušek)